



## L'avventura

### Grottole, volontari a scuola

Due sere fa a Grottole la festa è durata fino a tarda sera. Ieri mattina i cinque volontari (nella foto) di Stati Uniti, Canada, Filippine e Argentina, che hanno animato la città in provincia di Matera che pian piano rischia di scomparire perché si sta spopolando, hanno

# Al via il piano urbanistico Le associazioni lo bocchiano

Contrari architetti, ingegneri e Confapi: «Visione vecchia della città»

## La vicenda

● Il piano urbanistico del Comune di Matera sta per essere approvato. L'assessore all'Urbanistica stempera i toni e le tensioni, ma le associazioni lo bocchiano prima del passaggio in consiglio comunale che avverrà la prossima settimana. Duri i giudizi dell'Ordine degli Architetti, degli Ingegneri e della Confapi, che accusano l'Amministrazione di non averli coinvolti



Il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Giuseppe Siculo



Il presidente dell'ordine degli Architetti di Matera, Leo De Finis



L'assessore all'Urbanistica del comune di Matera Maria Rosaria Mongelli Mongelli

**MATERA** Ai toni ottimistici dell'assessore all'Urbanistica Maria Rosaria Mongelli che, annunciando l'approdo in consiglio comunale, il 24 giugno, del regolamento urbanistico parla di un processo di partecipazione ampio e unico nel suo genere, rispondono le dure prese di posizione di Ordine degli Ingegneri e di Confapi ai quali si aggiunge anche l'Ordine degli architetti.

Le fasi che hanno condotto all'attuale testo del documento di programmazione urbanistica sono state ripercorse dall'assessore Mongelli a cominciare dal protocollo d'intesa con gli ordini professionali per sollecitare le loro osservazioni nella prima fase dell'iter, il 19 aprile dello scorso anno. A questo passaggio è seguita poi la presentazione alla città del 9 maggio di quest'anno. E tutto si ferma lì. Dalle osservazioni raccolte, il testo poi realizzato arriverà direttamente in consiglio

comunale, senza alcun passaggio intermedio con associazioni di categoria e città. A richiamare al rispetto dell'ulteriore confronto che coincide con la realizzazione del testo pronto per il Consiglio, pur riconoscendo la condivisione da parte dell'assessore delle preoccupazioni degli ordini professionali, è il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Giuseppe Siculo.

«Abbiamo contribuito con le nostre osservazioni, ma ci saremmo aspettati che proprio la stesura della parte più importante venisse condivisa e sottoposta alla nostra attenzione prima di arrivare all'esame dei consiglieri comunali per

## In Consiglio

L'assessore Mongelli stempera i toni: grande intesa con tutte le parti, andiamo avanti

permettere loro di avere una ulteriore base di riflessione. Vogliamo comprendere quale sarà la città del futuro e quale è stato l'approccio del pianificatore, ma a quanto pare il lavoro svolto è stato effettuato, almeno finora, partendo da una visione datata che non teneva in considerazione la città di domani», conclude.

Chiede il confronto pubblico anche il presidente di Confapi, Massimo De Salvo che a nome dell'associazione delle piccole e medie imprese, aveva annunciato i temi attorno ai quali sarebbe necessaria una profonda riflessione: dall'innovazione in edilizia alla riqualificazione urbana, alla salvaguardia ambientale, fino al recupero funzionale delle periferie. Argomenti che però sono rimasti finora lettera morta. Totale mancanza di visione e di progettazione adeguata. Così bolla infine il regolamento urbanistico anche il presidente

dell'ordine degli Architetti di Matera, Leo De Finis, che pur non avendo firmato la richiesta di confronto, bocchia su tutti i fronti il regolamento pronto per il consiglio del 24 giugno. «Riconosciamo gli sforzi degli uffici e dell'assessore - spiega - ma il regolamento è lontano dalla concezione moderna e culturale della città. Mancano il recupero e la tutela delle parti antiche della città, manca uno scatto adeguato ai tempi e a ciò che oggi è Matera. Si tratta sostanzialmente di un piano vecchio che se fatto con questa visione, può essere fatto anche senza di noi. Dove sono gli aspetti legati al verde, alla smart city, le aree della città compatibili tra loro? Una città che possiede un patrimonio culturale come il nostro, non può prevedere in pianta organica al Comune un solo architetto e tre ingegneri».

**Antonella Ciervo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA